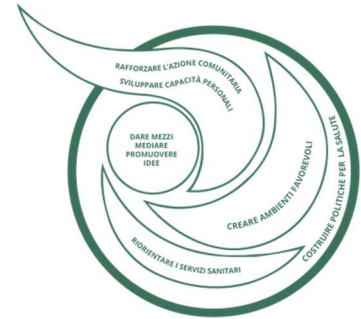




XX CONFERENZA DELLE RETI HPH ITALIANE 2026



“Implementazione della Promozione della Salute all’interno dei Sistemi Sanitari - 40 anni dalla Carta di Ottawa”

EVENTO
9.00 – 18.00

DATA
26 ottobre 2026

SEDE ASL CN2 – ALBA BRA
Auditorium Ospedale Michele e Pietro Ferrero
Via Tanaro 7-9 — 12060 Verduno (CN)

Una giornata per guardare al passato, leggere il presente e disegnare il futuro della promozione della salute nei servizi sanitari

Concept dell'evento

Nel 1986, a Ottawa, l’Organizzazione Mondiale della Sanità sanciva un cambio di paradigma nella concezione stessa di salute: non più assenza di malattia, ma esito di un processo che coinvolge ambienti di vita, relazioni sociali, equità e partecipazione attiva delle persone e delle comunità.

Da quella Carta nasce, pochi anni dopo, la Rete Internazionale Health Promoting Hospitals and Health Services (HPH), con l’obiettivo di portare i principi della promozione della salute dentro le organizzazioni sanitarie stesse, ospedali e servizi territoriali, come componente strutturale del modo di curare e di organizzare la cura.

A quarant’anni dalla firma della Carta di Ottawa, le Reti HPH Italiane promuovono una giornata di riflessione, un bilancio critico e uno sguardo in avanti sull’approccio alla promozione della salute. Il convegno è costruito attorno a tre tempi:

- **Dove tutto è nato...** con le testimonianze di chi ha partecipato alla stesura della Carta e ne ha accompagnato l’evoluzione nei decenni successivi;
- **il Presente**, con l’analisi dello stato di salute della rete internazionale HPH e del modello *High-Tech High-Touch*, che tiene insieme innovazione tecnologica e centralità della relazione di cura, attraverso un uso consapevole degli strumenti digitali al servizio della persona e non sostitutivo del contatto umano;
- **il Futuro**, dedicato ai determinanti che oggi definiscono l’agenda della promozione della salute: comunicazione, formazione, benessere organizzativo e individuale del personale sanitario, ambienti favorevoli alla salute, intersectorialità ed equità.

Questo sviluppo storico trova un aggancio concreto e attuale negli strumenti di programmazione che si stanno definendo in questi mesi, alla luce dei seguenti documenti:

- **Piano Nazionale di Prevenzione 2026-2031** (in particolare Programma Predefinito 11 (PP11) “Prevenzione nella gestione integrata della cronicità” Programma Predefinito 3 (PP3) “Luoghi di lavoro che promuovono salute”)
- **Piano di Cronicità 2026**
- **DM 70** – Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera
- **DM 77** – Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale
- **Intelligenza Artificiale – AI Act** (Legge 132/2025)

A questo quadro organizzativo e normativo si affianca il contributo delle due Task Force internazionali della Rete HPH a guida italiana:

- **Benessere del personale sanitario**
- **Salute e Cultura**

Entrambe le Task Force sono state protagoniste di due workshop nell’ambito della 31^a International Conference on Health Promoting Hospitals and Health Services, tenutasi a Malmö (Svezia) dal 20 al 22 maggio 2026, affrontando temi quali la prescrizione di salute nei percorsi di cura, la valorizzazione del capitale umano e l’importanza della relazione di cura nell’organizzazione dei servizi sanitari: dalla co-programmazione alla co-progettazione dei servizi sanitari con i cittadini e gli enti del terzo settore.

L’approccio metodologico delle Task Force si fonda sul superamento della logica episodica delle buone pratiche o delle campagne occasionali, a favore di un cambiamento organizzativo strutturato e sistemico. Attraverso un approccio salutogenico orientato al setting assistenziale (ospedale, casa della comunità, domicilio), l’organizzazione viene concepita come un ecosistema complesso in cui la promozione della salute non è un programma aggiuntivo, ma una componente integrata della qualità dei servizi sanitari aziendali.

Questa visione globale abbraccia simultaneamente la salute e la sicurezza degli operatori, l’empowerment e la health literacy dei pazienti, il coinvolgimento dei caregiver e il radicamento nella comunità di riferimento. Strumenti privilegiati di tale metodologia sono gli standard internazionali e gli strumenti di autovalutazione, che sottraggono l’adesione delle aziende sanitarie alla rete al rischio di una partecipazione solo formale e offrono alle loro direzioni strategiche una guida scientifica per misurare i processi, identificare i gap organizzativi e attivare concreti percorsi di benchmarking.

Il tutto in coerenza con l’approccio One Health e con l’approccio Health in All Policies, che la recente Conferenza internazionale HPH di Malmö ha contribuito a definire.

Le Reti Italiane HPH rappresentano una concreta esperienza internazionale di implementazione della promozione della salute all’interno dei sistemi sanitari.